



Regione Umbria

Giunta Regionale

De Luca Thomas - Consigliere regionale

thomas.deluca@pec.alumbria.it

c.a. Consigliere Thomas De Luca

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

Regione Umbria - Assemblea Legislativa - Squarta Marco

marco.squarta@pec.alumbria.it

p.c. Presidente Marco Squarta

Oggetto: Atto n. 5 – Interrogazione (presentata con richiesta di risposta scritta) dal Consigliere De Luca, concernente “Cohesion Data: gestione dei fondi strutturali 2014/2020” del 4.12.2019 trasmessa in data 9.12.2019

La programmazione comunitaria si attua secondo le disposizioni stabilite da regolamenti vincolanti. Ogni spesa effettuata infatti deve essere sottoposta a vari gradi di verifica, sia a livello locale che comunitario, circostanza questa che di fatto determina il dilatamento dei tempi per i rimborsi e la chiusura dei programmi stessi.

A livello finanziario, la regola più impegnativa è quella relativa all'N+3 (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013), secondo la quale le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito del Programma per non incorrere nel disimpegno delle risorse ovvero nella restituzione delle risorse assegnate.

I dati emersi a seguito dell'interlocuzione con i competenti uffici che, ad ogni buon conto potranno essere oggetto di uno specifico e compiuto approfondimento attraverso la consultazione del sito istituzionale della Regione Umbria, costantemente aggiornato, sono i seguenti:

a) Fondo Sviluppo Europeo (POR FSE 2014-2020)

L'attuazione del POR FSE 2014-2020 alla data del 30 settembre 2019 – come

GIUNTA REGIONALE

Assessore alla programmazione europea,
al bilancio e alle risorse umane e
patrimoniali. Turismo, Istruzione e Diritto
allo studio, Cultura

Paola Agabiti

REGIONE UMBRIA

Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

TEL.075 504 5381

FAX

regione.giunta@postacert.umbria.it



Regione Umbria

Giunta Regionale

risulta dall'ultima trasmissione dei dati finanziari alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 112 del Regolamento effettuata entro il 31 ottobre 2019 - presenta un ammontare di impegni ammessi su operazioni selezionate corrispondente ad €. **119.243.916,16** pari al **50,20%** dell'intera dotazione del PO, e una spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione corrispondente ad €. **60.329.661,00** pari al **25,40%** dell'intera dotazione del PO. Al fine di garantire il rispetto dell'obiettivo annuale di spesa previsto ai sensi della regola n+3, così come previsto agli articoli 86 e 136 del RDC, stabilito in €. 57.266.800,00 come spesa da certificare entro il 31.12.2019, la Regione Umbria ha chiuso la "proposta di pagamento" in data 22 novembre 2019 e ha inviato all'Autorità di certificazione spese sottoposte a verifiche amministrative e documentali per un importo pari ad €. **59.539.677,76**, ampiamente superiore alla soglia obiettivo. L'A.d.C. sta completando i controlli al fine di certificare le spese alla Commissione, operazione che sarà conclusa entro la fine del corrente mese. Alla data dell'11 dicembre 2019 le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari presenti nel Sistema Informativo Regione Umbria (SIRU) FSE sono maggiori rispetto a quanto attestato ed ammontano ad € **68.776.420,27** corrispondente al **28,95%** della dotazione finanziaria del Programma. La differenza è ancora da sottoporre alle verifiche amministrative e documentali.

I fattori che hanno influenzato l'attuazione del POR FSE sono i seguenti:

- Il percorso di riallocazione alla Regione delle competenze precedentemente trasferite alle Province, la riorganizzazione delle strutture regionali tra il 2016 e il 2017, l'istituzione nel 2018 dell'agenzia ARPAL Umbria, cui sono state attribuite le competenze regionali in materia di politiche attive del lavoro, che ha causato un periodo di transizione nella programmazione e realizzazione degli interventi dell'Asse.
- Con riferimento all'Asse 1 - Occupazione, gli uffici rilevano la complessità



Regione Umbria

Giunta Regionale

attuativa delle iniziative attivate a favore dei disoccupati, dove è stata privilegiata la logica delle azioni integrate e sequenziali finalizzate a garantire l'esito occupazionale delle politiche attive. La realizzazione di interventi che coinvolgono contemporaneamente i centri per l'impiego, gli organismi di formazione, le imprese per le attività di tirocinio necessari per garantire il successo occupazionale delle iniziative, comporta una maggiore durata e complessità gestionale delle azioni.

- per quanto riguarda la priorità 8.2 risulta concorrente con il programma “Garanzia Giovani” rivolto allo stesso target di destinatari ed in una prima fase, è stata privilegiata l'attuazione del PAR Umbria di Garanzia Giovani che ha comportato il ridimensionamento della priorità avvenuto in sede di riprogrammazione del POR FSE con conseguente rivalutazione dei fabbisogni dei destinatari;
- l'Asse Inclusione sociale ha scontato, nella fase iniziale, gli effetti della procedura di programmazione che ha determinato livelli di impegni e spese molto bassi. Ciò è dovuto alla scelta di associare alla programmazione FSE il sistema delle Zone Sociali e dei servizi sociali a livello locale, integrando la programmazione dei fondi strutturali con la programmazione regionale di settore.

b) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR 2014-2020)

La Regione Umbria sin dall'avvio del POR FESR 2014-2020 ha rispettato e raggiunto i target fissati, conseguendo gli obiettivi non solo finanziari ma anche fisici. A tale riguardo, la programmazione 2014-2020 ha un periodo di attuazione il cui arco temporale va dal 2014 al 2023, in funzione del fatto che gli impegni sul bilancio comunitario sono assunti annualmente dal 2014 al 2020 e gli Stati membri e le Regioni hanno tre anni di tempo per spendere le risorse (n+3).

Entrando nel merito del Programma, con Decisione della Commissione Europea



Regione Umbria

Giunta Regionale

C(2019) 6200 del 20 agosto 2019 è stato comunicato il conseguimento della riserva di performance per tutti gli Assi. La riserva rappresenta una premialità aggiuntiva rispetto alle risorse attribuite. A fronte del target finanziario di performance per un importo di **€. 60,5 milioni**, la Regione ha prodotto una certificazione di **€. 67,83 milioni** e ha raggiunto i target fisici di performance definiti in sede di programmazione. La riserva attribuita a ogni Asse del programma è pari al 6% delle risorse attribuite ad ognuno degli Assi stessi, pertanto il programma ha a disposizione ulteriori risorse, per un importo complessivo di **€. 24.737.592,00**, da spendere entro il 2023.

Il target di spesa N+3 da raggiungere per il 2019 è pari a **€. 90.530.143,42**.

Con il monitoraggio costante e continuo degli impegni e dei pagamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 tramite l'Action Plan, strumento in dotazione alla Regione Umbria per l'accelerazione della spesa 2019-2023 del Programma, l'Ente territoriale ha in corso la certificazione della spesa per un importo cumulato di oltre **€. 95.400 mila** che rappresenta oltre il **105% del target** da raggiungere entro dicembre 2019.

Le criticità riscontrate riguardano in particolare l'Asse VIII le cui risorse sono state implementate di 56 milioni di euro (circa il 15% delle risorse complessive), assegnate dall'Unione Europea alla Regione nel 2018 in ragione degli eventi sismici del 2016. Infatti, l'Asse VIII evidenzia livelli di impegni e di pagamenti nettamente inferiore alla media del programma. Invece, gli Assi più performanti che hanno raggiunto il target fissato sono l'Asse 2 "Crescita e cittadinanza digitale", l'Asse 3 "Competitività delle PMI", l'Asse 5 "Ambiente e cultura", l'Asse 6 "Sviluppo urbano" e l'Asse Assistenza tecnica, trasversale a tutti gli assi del Programma. Gli Assi meno performanti sono l'Asse 1 "Ricerca e innovazione", l'Asse 4 "Energia sostenibile" e l'Asse 8 "Terremoto".



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Giunta pertanto si impegnerà a monitorare costantemente l'andamento dell'Asse VIII "terremoto" e di tutti gli interventi per i quali le risorse non sono state ancora allocate con conseguente riprogrammazione delle stesse.

A tal proposito, sono in fase di valutazione, da parte della Giunta, trasferimenti di risorse all'interno degli assi, nei limiti imposti dai vincoli comunitari.

c) Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR 2014-2020)

I programmi di sviluppo rurale (PSR) sono finanziati attraverso i FESAR la cui dotazione finanziaria complessiva ammonta ad €. 928.552.876. Ad oggi, le risorse che risultano impegnate sono di circa €. 815 milioni (88% sul totale) mentre quelli pagati sono di €. 412 milioni circa (45% sul totale). I livelli maggiori di impegno riguardano la Misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari) che ha raggiunto il completo utilizzo delle risorse; la Misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientale) con oltre il 97% delle risorse utilizzate e la Misura 13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) con il 96%. A livello di Priorità la numero 4 (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) è quella che ha impegnato il maggior numero di risorse con oltre 260 milioni (95% del totale). Dei 386 milioni di spesa sostenuta dalla Regione Umbria 199 milioni sono riferiti alle misure di superficie (M10, 11, 13, 14 e 15) pari al 52% del totale e 183 milioni alle misure strutturali pari al 48%. Dall'avvio dei primi bandi è emerso che oltre 76.000 domande di pagamento sono state pagate da AGEA OP (Ente pagatore) alle imprese agricole ed agroalimentari e ad altri beneficiari. Nel corso del 2020 (ultimo anno di programmazione del periodo 2014-2020) saranno ancora disponibili risorse pari a 108 milioni di euro. Tali dati relativi alla spesa impegnata e quella pagata sono in linea con gli obiettivi del programma e sono positivi anche rispetto alle altre regioni d'Italia. La criticità che emerge in questo settore riguarda per lo più il fatto che l'ente pagatore (AGEA) è esterno. Visti i



risultati in linea, se non maggiori rispetto alle altre Regioni italiane, anche alla luce dell'esperienza maturata in questi anni per il futuro la Giunta si impegnerà a riallocare le risorse per garantire il miglior utilizzo delle stesse oltre a valutare delle strategie che possano permettere di valorizzare i pagamenti e renderli più veloci.

Il punto 3 della interrogazione merita una trattazione congiunta poiché le disposizioni sono valide per tutti i Programmi. A tale riguardo, basti semplicemente il Capo IV (Titolo IX) “Disimpegno” (artt. 86-88), oltre che l’art. 136 del Regolamento UE n. 1303/2013, che disciplinano la regola del disimpegno automatico dei Fondi. In sostanza si prevede che la Commissione europea proceda al disimpegno delle risorse stanziate connesse ad un impegno nell’anno N, che non sono coperte da un prefinanziamento o da una richiesta di pagamento (domande di pagamento) nell’anno N+3. L’art.136 specifica che la Commissione procede al disimpegno della parte dell’importo in un Programma Operativo che non sia stato utilizzato per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell’impegno di bilancio nell’ambito del Programma Operativo, o per la quale non sia stata presentata, a norma dell’articolo 131, una domanda di pagamento redatta a norma dell’articolo 135. Secondo quanto derivabile dall’art.86 commi 1 e 5, nel calcolo del disimpegno è compresa ogni richiesta di pagamento interamente o parzialmente soggetta a interruzione della scadenza di pagamento o a sospensione dei pagamenti. Gli impegni di bilancio riguardanti la riserva di efficacia dell’attuazione sono disciplinati unicamente dalla procedura di disimpegno relativa alla chiusura del Programma. L’art 87 limita i casi relativi alle eccezioni, ovvero l’importo interessato dal disimpegno si intende ridotto degli importi equivalenti alla parte dell’impegno di bilancio per la quale: a) le operazioni sono sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto suspensivo; b) non è stato possibile eseguire una richiesta di pagamento per cause di forza maggiore che compromettono gravemente l’attuazione del programma in tutto o in parte. Entro il 31 gennaio lo Stato membro invia alla



Regione Umbria

Giunta Regionale

Commissione informazioni in merito alle eccezioni al disimpegno di cui alle lettere a) e b), per l'importo da dichiarare entro la chiusura dell'esercizio precedente. L'art.88 definisce il flusso di informazioni da e verso la Commissione europea per l'eventuale applicazione di procedure di disimpegno.

Tuttavia, venendo alla situazione della Regione Umbria, per quanto già evidenziato nella parte precedente di tale atto, i target di spesa sono stati ampiamente raggiunti in tutti i Piani e ciò non comporterà alcun disimpegno delle risorse finanziarie.

FIRMATO DIGITALMENTE

Paola Agabiti